COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

AVVISO

Dal 5 agosto 2019, la testata giornalistica Giornale di Sicilia ha soppresso la redazione della Sicilia Orientale e quindi quella di Ragusa. Pertanto, saranno pubblicati sull'edizione regionale di Palermo solo ed esclusivamente articoli di particolare rilevanza e interesse poiché lo spazio dedicato alla nostra provincia sarà notevolmente ristretto. Per quanto riguarda invece La Sicilia, oggi non è stata pubblicata online l'edizione del 19 agosto.

Laura Incremona

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Comparto agricolo, a fuoco un centinaio di colonnine per gli impianti elettrici

Incendio doloso alla fiera Emaia di Vittoria, distrutto un deposito

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Un incendio ha distrutto sabato sera un capannone all'interno della cittadella fieristica di Vittoria (l'area un tempo nota come Fiera Emaia). Il capannone si trova nella parte posteriore dell'area (poco distante dal salone delle conferenze e dall'area bar). Il capannone, ormai da anni, non viene utilizzato come area espositiva, ma solo come deposito. All'interno c'erano un centinaio di colonnine per gli impianti elettrici della fiera ed alcune transenne e pannelli.

L'incendio è divampato intorno alle 19. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Vittoria e di Ragusa che hanno spento le fiamme ed evitato che esse potessero propagarsi ad altre strutture dell'area fieristica. Si è evitato il peggio, dunque, e già nella serata di sabato l'incendio era stato completamente domato. Le indagini sono condotte dalla polizia. I rilievi sono stati eseguiti dalla Scientifica.

Un episodio dai contorni ancora oscuri, ma non sembrano esserci dubbi sulla matrice dolosa del gesto. Il deposito non ha impianto elettrico e l'ipotesi di un corto circuito è da scartare. Resta in piedi l'atto vandalico, ma l'ipotesi sembra improbabile. Chi mai avrebbe dovuto scegliere un luogo come questo per una bravata?

La zona della cittadella fieristica è video sorvegliata: difficilmente chi ha agito può essere sfuggito all'obiettivo. La polizia ha già acquisito le immagini delle telecamere e da esse potrebbero venire fuori elementi importanti per le indagini. Si tratta di capire in che zona gli ignoti incendiari abbiano scavalcato il muro di recinzione, situato peraltro proprio a ridosso del capannone. È probabile che chi si è introdotto abbia scavalcato proprio dal retro, cui si accede attraverso una stradina laterale poco frequentata. Questo potrebbe aver agevolato l'opera dei malintenzionati che non hanno avuto remora di agire in pieno giorno. Ma, in ogni caso, hanno dovuto trovare una via di fuga, comunque non agevole.

L'intera area è stata transennata e messa in sicurezza. Anche ieri mattina, è continuato il lavoro degli inquirenti, supportati dal presidente di «Vittoria mercati» Giombattista Di Blasi e dal direttore, Andrea La Rosa. Da tre anni, la gestione di tutte le fiere e mercati è stata affidata alla Vittoria Mercati. Ieri, Di Blasi e la Rosa, hanno spiegato che «l'area espositiva non risulta assolutamente compromessa. In momenti come questo è opportuno che la cautela e la chiarezza confortino chi, come noi, lavora per la città, per gli espositori e per gli amanti delle kermesse fieristiche in programma». I due dirigenti hanno rassicurato sul futuro «degli eventi fieristici che da qui a breve si terranno. Siamo al lavoro per lo sviluppo di nuovi progetti e per il consolidamento degli esistenti: Campionaria di Novembre su tutte». (*FC*)



Fuoco a Vittoria. I resti del deposito alla fiera Emaia (*FOTO CABIBBO*)

brevi

RISPARMIO ENERGETICO

Incentivi, 50 milioni per enti e aziende

Il governo Musumeci stanzia poco più di cinquanta milioni di euro di finanziamenti per incentivi al consumo energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti, destinati a progetti di enti pubblici e aziende. La prima misura riguarda le imprese. Sono ottanta le iniziative che hanno ricevuto il via libera alla fase di valutazione, mentre altre cento sono state escluse per vari vizi e documentazione mancante. Le aziende avranno trenta giorni per presentare eventuali osservazioni, prima che venga pubblicata la graduatoria definitiva. In tutto, il bando della Regione metteva a disposizione 37 milioni di euro per incentivi alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti e per avviare l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. Un secondo avviso riguarda la graduatoria di un bando per la riduzione dei consumi negli edifici pubblici.

Si aggrava la crisi di governo

M5S a conclave in casa Grillo: ormai Salvini è inattendibile

Il fondatore convoca i vertici del movimento L'ira del vicepremier leghista: non mi dimetto

ROMA

«Non più credibile» e inaffidabile. Non usano mezzi termini i 5 Stelle per bollare il comportamento di Matteo Salvini, l'ex alleato del Governo del cambiamento. È vero che le danze della crisi, politicamente già in atto, si apriranno dal punto di vista istituzionale, domani - quando il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte parlerà in Senato e deciderà se salire al Quirinale anche senza un voto di sfiducia - ma le nozze fra i due contraenti dell'esecutivo giallo-verde sembrano già a gambe all'aria.

Luigi Di Maio ha incontrato, a Marina di Bibbona, Beppe Grillo, Davide Casaleggio, Roberto Fico, Alessandro Di Battista, Paola Taverna e i capigruppo Patuanelli e D'Uva, e tutti sono stati compatti, si apprende da fonti M5s, nel definire Salvini un «interlocutore non più credibile». Prima, è la spiegazione, «la sua mossa di staccare la spina al Governo del cambiamento l'8 agosto tra un mojito e un tuffo. Poi questa vergognosa retromarcia in cui tenta di dettare condizioni senza alcuna credibilità, fanno di lui un interlocutore inaffidabile, dispiace per il gruppo parlamentare della Lega», sottolineano dall'M5s, «con cui è stato fatto un buon lavoro in questi 14 mesi». Il Movimento, in ogni caso, viene ribadito, sarà a palazzo Madama, al fianco di Giuseppe Conte.

Mentre la Lega provoca sulle alleanze, dal Movimento arriva, a stretto giro di posta, la replica secca. Ed è scontro fra i capigruppo del Carroccio e i pari grado M5s. «Se i grillini preferiscono Renzi alla Lega lo dicano chiaro, gli italiani sapranno scegliere», dichiarano i capigruppo della Lega in Parlamento, Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari del partito di via Bellerio. «Ormai in casa Lega sono arrivati a scrivere i comunicati della disperazione. Dopo aver aperto una crisi di governo in pieno agosto, portando il Paese sul baratro, hanno anche il coraggio di parlare e arrivano ad inventarsi la fake news su Renzi, perchè non sanno più dove sbattere la testa», sottolineano, in una nota, i presidenti M5s dei gruppi di Camera e Senato, Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli. «Invece di attaccare il Movimento se la prendano con quell'irresponsabile di Salvini. È chiaro a tutti, anche a molti leghisti, che la colpa di questa inverosimile situazione sia solo la sua. Adesso che hanno fatto la frittata, che hanno tradito, non vengano a piangere da noi», concludono. E lo stesso Di Maio rincara: inizio a pensare che abbia perso la testa.

E il segretario della Lega, in persona, ci mette il carico da novanta: «Voi riterreste normale un governo Pd-M5s-Forza Italia o di marziani? Mi sembrano tutte ipotesi per buttare fuori Salvini e la Lega». Parla di un possibile governo «truffa» e, tuttavia, riconosce: se ci sarà una spartizione di potere non ho i numeri per fermarla, in quel caso andremo pacificamente in piazza». «Non do la soddisfazione a compagni di lasciare il ministero dell'Interno. Lo difendo con le unghie e con i denti», ha detto il leader della Lega e ministro dell'Interno Matteo Salvini a festival della Versiliana a Marina di Pietrasanta (Lucca).

Scintille tra ex alleati Di Maio: Matteo ha tradito e non sa come uscirne, inizio a pensare che abbia perso la testa

Che cosa accadrà martedì prossimo, ancora nessuno, di fatto, lo sa. Salvini vuole ascoltare le parole di Conte e nessuno sa, al momento che cosa abbia in animo di dire il premier, che dovrà affrontare anche la riunione del G7 che si svolgerà a Biarritz, dal 24 al 26 agosto.

Intanto, sul fronte M5s, posto che la leadership di Di Maio non è e non sarà in discussione, si sta ad osservare lo sviluppo della situazione. Oggi Luigi Di Maio riunisce tutti i suoi eletti. L'appuntamento è alle 14 e 30, nell'auletta dei gruppi parlamentari di Montecitorio. L'esito della riunione di fine estate con Grillo ha sicuramente sminato il campo, spiega una fonte , dal timore di un possibile ritorno di fiamma con il Carroccio, che avrebbe potuto essere foriera di discussioni interne. Quella di oggi non sarà una riunione interlocutoria sulla strada da intraprendere. Si deciderà che cosa fare, anche se la via sembra segnata. Certo, c'è chi osserva, i gruppi parlamentari sono una parte importante del Movimento, ma non sono l'unica componente. E non viene escluso un passaggio sulla piattaforma Rousseau per coinvolgere gli attivisti. Nel frattempo le forze politiche, presumibilmente, già da ora si confrontano sulle risoluzione da metter ai voti dopo aver ascoltato Conte.

Sul vicepremier leghista arriva anche la bordata dell'ex premier Matteo Renzi: «Salvini dice che è tutta colpa mia. Io non so alla fine se si dimetterà "per colpa dei renziani", come dice lui. Ma se accadesse lo riterrei un grande onore», scrive l'ex segretario del Pd, Matteo Renzi. E aggiunge: «Un ministro dell'Interno deve garantire la sicurezza, non seminare l'odio, come lui sta facendo anche in queste ore. E più mi attacca, più mi rende orgoglioso di aver messo la faccia su una battaglia difficile e coraggiosa contro l'uomo che fino a una settimana fa tutti definivano invincibile. Ma che tutti abbiamo scoperto essere solo un uomo pavido e impaurito».

Si infittisce la trattativa col Pd Gli ortodossi storcono il muso

● Un vertice ristretto, lontano dai riflettori, fa da apripista al discorso che oggi Luigi Di Maio pronuncerà ai gruppi del Movimento 5 Stelle: è Beppe Grillo, ancora una volta, a tornare a dettare la linea, ed è una linea che allontana ulteriormente il Movimento dalla Lega di Matteo Salvini. Grillo riunisce lo stato maggiore pentastellato a Marina Di Bibbina, nella sua villa estiva. Erano diversi mesi che, allo stesso tavolo, non sedevano tutte le anime del Movimento: quella di governo, rappresentata oltre che dal vicepremier Di Maio, dai capigruppo Stefano Patuanelli e Francesco D'Uva; quella ortodossa, che ha in Roberto Fico il suo volto; e quella della vecchia guardia, rappresentata da Alessandro Di Battista e Paola Taverna. Il tema sul tavolo è soprattutto uno: se andare a vedere le carte del Pd o meno. Certo, per Di Maio, non sarà semplice convincere tutti i suoi parlamentari: tra di loro c'è chi professa ancora prudenza, come Stefano Buffagni, o chi in maniera ironica, come Gianluigi Paragone, su Facebook osserva come il Movimento, solo per il fatto che ci sia un'ipotesi di trattativa con il Pd, si sia trasformato da «rospo a Principe». Il tema è che, agli occhi di Di Maio, Salvini non è più un credibile. E il cambio di alleato fa piombare l'ala ortodossa in prima fila e, in questo delicato gioco di equilibri interni Di Maio, oggi sarà chiamato a trovare la quadra. Con un punto, sul quale ormai i dubbi sono ben pochi: l'attuale squadra di governo del M5S è destinata a decadere.







Il sindaco Mariarita Schembari e, sotto, l'assessore comunale al Bilancio Manuela Pepi

Bilancio e polemiche, Schembari «Basta attacchi a sfondo sessista»

Il sindaco di Comiso replica alle accuse dell'opposizione illustrando i numeri dello strumento votato

VALENTINA MACI

COMISO. Nel bilancio del Comune di Comiso, approvato sabato mattina, è stata inserita la somma di 455mila euro per far fronte alle perdite gestionali che dal 2013 sono state coperte grazie al fondo sovrapprezzo azioni.

Il maxiemendamento presentato dall'assessore Manuela Pepi ha puntato proprio a coprire questa quota per inserirla nel bilancio di previsione 2019-2020. Proprio l'assessore Pepi, a dire del sindaco Maria Rita Schembari è stato troppo spesso attaccato non a livello politico ma con terminologia 'sessista': "Sono parecchio infastidita dal 'sessismo' messo in campo nel linguaggio dell'opposizione. Appena non sanno come attaccare, o forse per ferire anche se non ci riescono, attaccano la parte femminile. Un esempio? La mia amministrazione continua ad essere l'amministrazione 'Cassibba', o 'Assenza', a seconda del momento. Come se ci fosse qualcuno che ne muove le fila e io facessi quello che dicono gli altri, gli uomini è chiaro. All'assessore Pepi hanno iniziato a rivolgersi dicendo che 'è telegenica' ma che questo non basta. Ma cosa vogliono dire? Inutile che utilizzino termini come 'la sindaca' quando non hanno rispetto di me come persona, indipendentemente dal mio essere uomo o donna".

"Se qualcosa non gli quadra utilizzino altri termini. La smettano di usare questi mezzucci, non solo non attaccano ma sono anche di pessimo gusto. Per entrare nel dettaglio del bilancio. Per quanto riguarda la cifra dell'aeroporto messa a bilancio, non è certo colpa nostra se non esiste più il 'fondo sovrapprezzo azioni'. Abbiamo mantenuto le tasse invariate - dice la Schembari - ma inserito una scontistica per certe categorie di cittadini e artigiani. L'assessore Pepi ha lavorato instancabilmente al bilancio. Noi lavoriamo tutti insieme per il bene comune e sono orgogliosa e fiera di lavorare a fianco ai miei assessori».

«La maggioranza di destra - ha detto Gigi Bellassai del Partito democratico criticando aspramente lo strumento finanziario - si è approvata il bilancio 2019 con entrate gonfiate, 600 mila euro per multe e 500 mila euro di accertamenti sulle tasse locali per i cittadini ritardatari, contenziosi legali per 6 milioni di euro, non considerati, e tagli lineari ai servizi sociali, alla scuola, alle politiche giovanili, alle manutenzioni e all'ambiente. Schembari e compagni ci stanno portando allegramente verso un altro dissesto sulle spalle dei comisani. Come opposizione siamo impegnati a vigilare, esercitando i necessari controlli e a denunciare».